

COMUNE DI ULASSAI

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI (TARES) – ANNO 2013

PREMESSA.

Nel 2013 viene introdotto in tutti i Comuni italiani il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) di cui all'art. 14 D.Lgs. n° 201/2011. Il nuovo tributo è costituito da una componente diretta a coprire il costo del servizio di gestione rifiuti e da una componente, in forma di maggiorazione, diretta a finanziare i servizi indivisibili dei Comuni.

La componente relativa al servizio rifiuti si basa sugli stessi criteri della TIA 1 di cui al 'Decreto Ronchi' e dal relativo metodo normalizzato disciplinato dal DPR n° 158/1999.

Anche in relazione alla TARES, a norma del comma 23 dell'art. 14 sopra richiamato, la tariffa viene determinata sulla base di un Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto gestore.

La normativa di riferimento per l'applicazione della Tariffa è stata più volte modificata ed integrata.

Di seguito il quadro normativo fa riferimento a:

Decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158.	<i>Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. (Suppl. ordinario n. 107/L alla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 1999). (Aggiornato con le modifiche apportate dalla legge 488/99; dalla legge 289/2002; dalla legge 350/2003 e dalla legge 311/2004). Mediante questo assetto normativo, in particolare l'art. 8, si disciplina il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e della tariffa di riferimento, sulla cui base dovrà essere determinata la Tariffa per la gestione dei servizi di igiene urbana ambientale. Norma che individua i contenuti del Piano Finanziario e della relazione ad esso allegata. La Tariffa di igiene ambientale viene applicata sia alle utenze domestiche che a quelle non domestiche.</i>
Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201.	<i>Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. (GU n.284 del 6-12-2011 - Suppl. Ordinario n. 251). (Provvedimento che entra in vigore il 6/12/2011, ad eccezione dell'art. 4 che entra in vigore l'1/1/2012. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, in SO n. 276, relativo alla G.U. 27/12/2011, n. 300).</i>
Legge 24 dicembre 2012 n. 228.	<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2013). (GU n.302 del 29-12-2012 - Suppl. Ordinario n. 212). (Provvedimento che entra in vigore il 01/01/2013, ad eccezione dei commi 98, 99, 100, 426 e 477 che entrano in vigore il 29/12/2012).</i>

Il TARES in vigore dal 1 gennaio 2013 è composto in realtà da due parti: una tassa che deve coprire il 100% dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani, e una maggiorazione destinata a coprire, peraltro senza un particolare vincolo di destinazione, una parte dei costi dei cosiddetti, servizi indivisibili (es. manutenzione delle strade, pubblica illuminazione ecc.), dei servizi cioè, rivolti alla generalità dei cittadini o di chi comunque vive o lavora sul territorio del Comune e ne usufruisce di conseguenza dei servizi

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come già affermato e come previsto dall'art. 14 comma 1 del D.L. 201/2011 ha istituito il tributo. Esso deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la Tariffa di Igiene Ambientale. Il TARES, infatti, riprende la filosofia e i criteri di commisurazione di quest'ultima, pur mantenendo i caratteri di prelievo tributario che erano propri della TARSU.

Di conseguenza, il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. La TARES, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti alla quantità dei rifiuti conferiti.

L'attuale gestione del servizio strutturato nel modo che segue sulla base degli Allegati 1 e 2 del D.P.R. 158/1999 si può così scomporre:

servizi	Sigla		costi	
Raccolta e trasporto RSU	CG	CGIND	CSL	Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche
			CRT	Raccolta e trasporto dei RSU Indifferenziati
			CTS	Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati
			AC	Altri Costi
Servizi Accessori	CGD	CRD	Raccolta e trasporto dei RSU differenziati	
		CTR	Trattamento e riciclo/recupero dei RSU differenziati	
Trattamento, smaltimento e recupero finale RSU e assimilati	CC	CGG	Costi Generali di Gestione	
		CCD	Costi Comuni Diversi	
		CARC	Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	
Costi di gestione diversi	CK	AMMn	Ammortamenti per l'anno di riferimento	
		Rn	Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	

Questi costi così tradotti, di rilevante importanza per la costituzione del Piano Finanziario, è necessario ripartirli in due grandi macro categorie tra costi fissi e costi variabili, nel seguente modo:

costi fissi		Costi variabili	
CSL	Costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche	CRT	Costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati
CARC	Costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso	CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati
CGG	Costi Generali di Gestione	CRD	Costi di raccolta differenziate per materiale
CCD	Costi diversi	CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti

AC	Altri costi	
CK	Costi d'uso del capitale	

Fatto questo è necessario suddivisione sia i costi fissi che quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, al Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze domestiche e non domestiche.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento.

I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

Il Piano Finanziario prevede anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Per questa parte, si ringrazia tanto l'ufficio anagrafe quanto il Servizio Tecnico del Comune per l'aiuto e la collaborazione forniti.

LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI ULASSAI è caratterizzata da un andamento demografico che continua annualmente a subire decrementi così come, i dati rilevati dall'Ufficio anagrafe, riportati nella tabella che segue dimostrano:

anno	n. abitanti
2001	1614
2006	1584
2012	1518

A fronte di questo calo demografico si verifica un incremento del numero dei nuclei familiari come dimostrato dalla tabella che segue:

anno	n. nuclei familiari
2001	734
2006	742
2012	781

Con un evidente incremento delle famiglie composte da un unico componente, così come si evidenzia nella tabella sottostante, sempre in base ai dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune

n. componenti	n. nuclei familiari al 08.07.2013
1	427
2	143
3	107
4	88
5	19

Questi dati, al fine della gestione del servizio di cui trattasi, vanno esaminati insieme ad un'altri due elementi, il primo la presenza di una zona artigianale, di un parco eolico e di una postazione radar distanti dal centro abitato e la presenza di alcune cosiddette "Case sparse", che chiaramente influenzano l'organizzazione e l'espletamento dell'attuale servizio.

OBIETTIVI E MODALITÀ DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di ULASSAI, al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte.

Il Comune di Ulassai, ha affidato il servizio di raccolta differenziata alla Società Ogliastro Ambiente srl mediante contratto Rep. N. 545/2011 della durata di anni 5 (cinque)

Obiettivi di gestione dell'Amministrazione Comunale.

L'appalto ha per oggetto i seguenti servizi:

1. Raccolta dei rifiuti urbani e assimilati prodotti nel territorio comunale di Ulassai mediante sistema integrato domiciliare " secco – umido ", con raccolta separata della frazione umida da quella secca e trasporto e conferimento al centro di trattamento e/o smaltimento indicato dall'Amministrazione Comunale Appaltante.
2. Raccolta differenziata e trasporto a recupero, nel centro indicato dall'Amministrazione Comunale, dei materiali a valorizzazione specifica, quali carta, cartone, alluminio, plastica, vetro, sfalci verdi;
3. Raccolta differenziata, trasporto al recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani di origine domestica identificati come ex RUP (di cui al punto 1.3 della deliberazione del comitato Interministeriale del 27.07.1984) e di altri rifiuti urbani di natura pericolosa, compreso l'onere dello smaltimento;
4. Raccolta e trasporto al recupero e/o smaltimento dei rifiuti ingombranti anche appartenenti alla categoria dei beni durevoli provenienti dalle utenze domestiche, incluso l'onere del recupero e/o smaltimento.
5. Raccolta, trasporto, stoccaggio e conferimento dei rifiuti urbani pericolosi (pile, farmaci scaduti o inutilizzati e "T e F") e di tutti gli altri indicati al precedente articolo, che siano classificati come urbani per provenienza compreso l'onere dello smaltimento;
6. Servizio di svuotamento dei contenitori stradali di raccolta (cestini);
7. Rimozione, trasporto e conferimento rifiuti abbandonati, urbani o assimilati, compresi quelli pericolosi (all'interno del perimetro urbano);
8. Pulizia isola ecologica e svuotamento cesti ivi collocati;
9. Campagna di informazione e sensibilizzazione dell'Utenza;

Perimetrazione del servizio.

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani esterni di qualunque natura e provenienza interessa le vie, le piazze, i marciapiedi, i viali e le aree pubbliche dell'abitato di Ulassai, includendo l'area della Grotta Su Murmuri, della Ex Stazione Ferroviaria, del PIP, dell'isola ecologica, della sottostazione del Parco eolico, di Santa Barbara, località Canceddas e del Campo Sportivo.

Il servizio deve essere garantito all'utenza anche nel caso in cui nella strada ci dovessero essere lavori in corso e fosse impossibile accedere con il mezzo.

Orari e periodicità dei servizi.

Il servizio viene svolto tra le ore 7.30 e le ore 12.00 secondo il calendario settimanale indicato dall'Amministrazione Comunale .

Il calendario annuale della raccolta si ottiene ripetendo il calendario settimanale tipo per le 52 settimane di calendario con l'esclusione delle seguenti festività qualora infrasettimanali e nelle quali il servizio non potrà essere eseguito:

- Capodanno (1° Gennaio)
- Festa dei lavoratori (1° Maggio)
- Immacolata Concezione (8 dicembre)
- Santo Natale (25 dicembre).

Presso la sottostazione del parco eolico in località Larenzu, il PIP e località Canceddas il servizio viene svolto una volta alla settimana.

Servizio di trasporto dei rifiuti urbani raccolti.

I rifiuti indifferenziati, i rifiuti umidi, e le frazioni del secco differenziato riciclabile (carta, plastica, vetro e alluminio) raccolti nel centro abitato, nelle case sparse e nelle isole ecologiche di Ulassai devono essere trasportati presso gli impianti di trattamento/smaltimento indicati dall'Amministrazione. Attualmente i centri di conferimento sono identificati nella stazione di smaltimenti Tossilo in Macomer per l'indifferenziato (distanza circa **130 Km** da Ulassai), alla stazione di conferimento di San Sperate per il vetro e alla stazione di conferimento di Assemini per la carta-cartone e nell'impianto di compostaggio provinciale di località **Quirra** (distanza circa **30 km** da Ulassai).

Frazione Organica.

Raccolta porta-porta presso le utenze domestiche con **cadenza trisettimanale nelle giornate di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.** Le utenze sono informate sulla giornata di esecuzione del servizio, sulla tipologia di materiale conferibile e sulle procedure di confezionamento del materiale da lasciare all'esterno dell'abitazione in modo da evitare la dispersione del materiale.

Carta/Cartone

Raccolta porta-porta presso le utenze domestiche con **cadenza settimanale nella giornata di giovedì.** Le utenze sono informate sulla giornata di esecuzione del servizio, sulla tipologia di materiale conferibile (cartoni e cartoncini costituenti imballaggio di prodotti commercializzati quali alimentari, detersivi, ecc, giornali, riviste, ecc.) e sulle procedure di confezionamento del materiale da lasciare all'esterno dell'abitazione in modo da evitare la dispersione del materiale;

Plastica

Raccolta porta-porta presso le utenze domestiche con **cadenza settimanale nella giornata di giovedì.** Le utenze sono informate sulla giornata di esecuzione del servizio, sulla tipologia di materiale conferibile (contenitori per bevande, flaconi di prodotti per l'igiene, ecc.) e sulle procedure di confezionamento del materiale da lasciare all'esterno dell'abitazione in modo da evitare la dispersione del materiale;

Vetro

Raccolta porta-porta presso le utenze domestiche **effettuata quotidianamente eccetto il giovedì** e raccolta effettuata mediante contenitori speciali stradali di idonea capacità, questi, sistemati in prossimità delle Grotte Su Marmuri e di piazza Barigau, andranno svuotati con cadenza almeno **settimanale**; le utenze sono informate sulla tipologia di materiale conferibile (bottiglie di

qualunque colore purché in vetro, barattoli e vasetti in vetro, ecc.) e sulle procedure di confezionamento del materiale da depositare;

Raccolta differenziata, trasporto e conferimento di rifiuti organici recuperabili provenienti da sfalci e/o giardini.

Il Concessionario nell'ambito della raccolta differenziata della frazione organica dovrà garantire, con frequenza settimanale dal 01 Marzo al 30 Agosto e con frequenza quindicinale nel resto dell'anno, il ritiro e il trasporto all'impianto di compostaggio di Quirra dei rifiuti provenienti dagli sfalci verdi e dai giardini del perimetro urbano.

Di seguito si riporta un prospetto, relativo all'annualità 2012, con le quantità di rifiuti urbani raccolti, smaltiti e differenziati, distinti per frazione merceologica:

tipologia rifiuto	Quantità raccolta (t/anno)
Secco residuo	112,280
Umido	117,780
Vetro	29,30
Carta/cartone	45,42
Plastica	10,58

La percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Ulassai ha raggiunto la percentuale ragguardevole del 65%.

Obiettivo Economico.

l'obiettivo economico, stabilito dalla normativa vigente, per l'anno 2013 e che pertanto l'amministrazione è tenuta a rispettare, è la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Obiettivo sociale.

Miglioramento della qualità territoriale: grazie alla raccolta a domicilio, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, ci si attende una costante riduzione dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e una sempre maggiore riduzione della pratica dell'abbandono incontrollato dei rifiuti lungo le strade.

PIANO FINANZIARIO – ASPETTI ECONOMICI

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi precedentemente descritti, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento del nuovo tributo sui Rifiuti e sui servizi (TARES), in attuazione di quanto prescritto dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito nella L. 214/2011 e successive modifiche intercorse.

Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui il D.L. 201/2011 rimanda. Si ricorda che questa analisi riguarda solamente la parte del nuovo tributo riferita alla gestione dei rifiuti, mentre la maggiorazione per i servizi indivisibili è determinata in maniera fissa dal Comune, e quindi per essa si rimanda al regolamento per l'applicazione della TARES.

Di seguito si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2013

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione dei rifiuti all'interno del bilancio comunale e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi previsti dal D.P.R. 15/99 e sintetizzati nella tabella che segue:

servizi	Sigla		costi	
Raccolta e trasporto RSU	CG: costi di gestione: B6: costi di materie di consumo e merci B7: costi per servizi B8: costi per godimento di beni di terzi B9: costi del personale B11: variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12: accantonamento per rischi nella misura massima ammessa dalla legge e prassi fiscali B13: altri accantonamenti B14: oneri diversi di gestione	CGING	CSL	6.676,00
			CRT	41.527,00
Servizi Accessori			CTS	19.431,00
			AC	
Trattamento, smaltimento e recupero finale RSU e assimilati		CGD	CRD	55.619,50
			CTR	22.150,00
Costi di gestione diversi	CC		CGG	45.681,50
			CCD	-2.168,00
			CARC	10.130,000
			AMMn	
	CK		Rn	
Tasso di inflazione programmato	IP* = 1,5%			2.985,71
Recupero di produttività	Xn			0

Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	202.032,70	TF = totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+AC+CARC+CGG+CCD+CK$	61.224,29
		TV = totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	140.808,41

- ***l'indice di inflazione programmata è pari a 1,5% così come pubblicato nel sito dell'ISTAT***

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Una volta fatta la distinzione tra costi fissi e costi variabili bisogna procedere con la suddivisione degli stessi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche.

L'ente deve fare il riparto tra le due categorie considerando l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza **Tariffa rifiuti = costi del servizio**.

Per la ripartizione dei costi fissi tra utenze domestiche e non domestiche, non avendo sistemi diversi di misurazione si è PROPOSTO la ripartizione considerando il numero delle utenze.

Secondo i dati forniti dall'ufficio tributi le utenze domestiche sono 1015 mentre le utenze non domestiche sono 60 per un totale di 1075 utenze e pertanto le utenze non domestiche sono pari al 5,59% del totale.

Visto quanto sopra il criterio di riparto dei costi fra utenze domestiche e utenze non domestiche è stato proposto imputando il 95% dei costi fissi alle Utenze Domestiche ed il 5% alle utenze non domestiche, mentre il calcolo dei Kg rifiuti delle Utenze Non Domestiche è stato ottenuto moltiplicando la superficie totale di ciascuna AP (Attività Produttiva) per il rispettivo coefficiente di produzione Kd. I Kg rifiuti delle utenze domestiche vengono ottenuti per differenza.

In sede di approvazione del Piano finanziario da parte del Consiglio comunale dopo ampia discussione si è deliberato una diversa ripartizione e precisamente la parte fissa del TARES va imputata per il 98 % a carico delle utenze domestiche e il restante 2% a carico delle utenze non domestiche

Il totale dei Kg di rifiuti raccolti e portati allo smaltimento e certificati dalle ditte per l'anno 2012 è pari a 315.360 e la ripartizione dei costi tra utenze domestiche (UD) e utenze non domestiche (UND) e tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

	TOTALE COSTI	COSTI FISSI	%	COSTI VARIABILI	%	KG RIFIUTI
Totale utenze	202.032,70	61.224,29		140.808,41		315.360,00
UD	145.174,81	59.999,80	98,00	85.175,01	60,49	190.748,65
UND	56.857,89	1.224,49	2,00	55.633,40	39,51	124.611,35

Si precisa che per le Utenze Domestiche i dati da considerare sono i seguenti:

- totale numero utenze domestiche n. 1015
- totale superficie utenze domestiche mq 120.892

mentre per le utenze non domestiche si considerano:

- totale numero utenze non domestiche n. 60;
- totale superficie utenze non domestiche mq 13.510

STRUTTURAZIONE DELLA TARIFFA

Per quanto riguarda la strutturazione della tariffa, si sono seguiti gli artt. 5 e 6 del D.P.R. 158 ai sensi del quale:

- **la parte fissa delle utenze domestiche** è determinata secondo quanto specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1, al D.P.R. 158 e quindi in base alla superficie e alla composizione del nucleo familiare.

Infatti, la quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum_a S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

Ctuf= Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti per quanto riguarda il nostro Comune sono riportati nella tabella che segue:

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione < 5.000 abitanti	
Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare
	Sud
1	0,75
2	0,88
3	1,00
4	1,08
5	1,11
6 o più	1,10

Definizione dell'Area Geografica in accordo con la suddivisione ISTAT.

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

- **la parte fissa per le utenze non domestiche** è determinata secondo quanto specificato nel punto 4.3 dell'allegato 1, al D.P.R. 158/99, cioè come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S_{ap})$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Q_{apf} = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

C_{tapf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

$S_{tot}(ap)$ = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap .

$Kc(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che deve essere determinato dall'ente locale, sono riportati nella tabella che segue:

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Attività per comuni fino a 5000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale produzione	
		Sud	
		min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,29	0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,44	0,74
3	Stabilimenti balneari	0,66	0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,52
5	Alberghi con ristorante	1,01	1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,85	0,99
7	Case di cura e riposo	0,89	1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,05

9	Banche ed istituti di credito	0,44	0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,94	1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,02	1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,78	1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,41	0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,67	0,95
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	5,54	8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	4,38	6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,57	2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,14	3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,34	10,88
21	Discoteche, night club	1,02	1,75

- **La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche**, in considerazione del fatto che il Comune non si è ancora organizzato per la misurazione specifica della quantità di rifiuto conferita da ogni singolo utente si ottiene applicando la formula prevista dal punto 4.2 dell'allegato 1 al DPR158/1999 cioè come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella che segue

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

La tabella che segue riporta i “ **Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche**”

Comuni			
Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
	minimo	massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

- **La parte variabile della tariffa delle utenze non domestiche**, sempre in considerazione del fatto che il Comune non si è ancora organizzato per la misurazione specifica della quantità di rifiuto conferita da ogni singolo utente si ottiene applicando la formula prevista dal punto 4.4 dell'allegato 1 del DPR 158/1999 cioè essa è data dal prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

Cu = Costo unitario(€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Nella tabella che segue sono riportati i valori che interessano il nostro Comune

Intervalli di produzione kg/m^2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Attività per comuni fino a 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m^2 anno	
		Sud	
		min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,54	4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	3,83	6,50
3	Stabilimenti balneari	5,80	6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,97	4,55
5	Alberghi con ristorante	8,91	13,64
6	Alberghi senza ristorante	7,51	8,70
7	Case di cura e riposo	7,80	10,54

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

TARIFFE DI RIFERIMENTO PER LE UTENZA NON DOMESTICHE						
Tariffa utenza non domestica		Mq	Kc appl. Coefficiente potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	Kd appl. Coefficiente di produzione g/m anno (per attribuzione parte variabile)	QuF	QuV
2.1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1681	0,29	2,54	0,09	0,4465
2.2	Campeggi, distributori carburanti	0	0,44	3,83	0,09	0,4465
2.3	Stabilimenti balneari	0	0,66	5,80	0,09	0,4465
2.4	Esposizioni, autosaloni	0	0,34	2,97	0,09	0,4465
2.5	Alberghi con ristorante	0	1,01	8,91	0,09	0,4465
2.6	Alberghi senza ristorante	732	0,85	7,51	0,09	0,4465
2.7	Case di cura e riposo	0	0,89	7,80	0,09	0,4465
2.8	Uffici, agenzie, studi professionali	1598	0,90	7,89	0,09	0,4465
2.9	Banche ed istituti di credito	105	0,44	3,90	0,09	0,4465
2.10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	790	0,94	8,24	0,09	0,4465
2.11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	140	1,02	8,98	0,09	0,4465
2.12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	1599	0,78	6,85	0,09	0,4465
2.13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	307	0,91	7,98	0,09	0,4465
2.14	Attività industriali con capannoni di produzione	3000	0,41	3,62	0,09	0,4465
2.15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1360	0,67	5,91	0,09	0,4465
2.16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	304	5,54	48,74	0,09	0,4465
2.17	Bar, caffè, pasticceria	774	4,38	38,50	0,09	0,4465
2.18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	224	0,57	5,00	0,09	0,4465
2.19	Plurilicenze alimentari e/o miste	844	2,14	18,80	0,09	0,4465
2.20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	52	0,34	3,00	0,09	0,4465
2.21	Discoteche, night club	0	1,02	8,95	0,09	0,4465

La tariffa UND fissa a mq è data dal prodotto tra QuF e il rispettivo coefficiente Kc

La tariffa UND variabile a mq è data dal prodotto tra QuV e il rispettivo coefficiente Kd

GRADO DI COPERTURA RISPETTO AL PRECEDENTE ESERCIZIO

Il grado di copertura della TARSU del 2012 è stato pari al 88,55% e per il 2013 si prevede una copertura integrale della TARES così come previsto dalla normativa. Si precisa che l'eventuale maggior costo del servizio per un determinato esercizio, rispetto al gettito tariffario, viene computato nel costo del servizio per l'esercizio successivo.